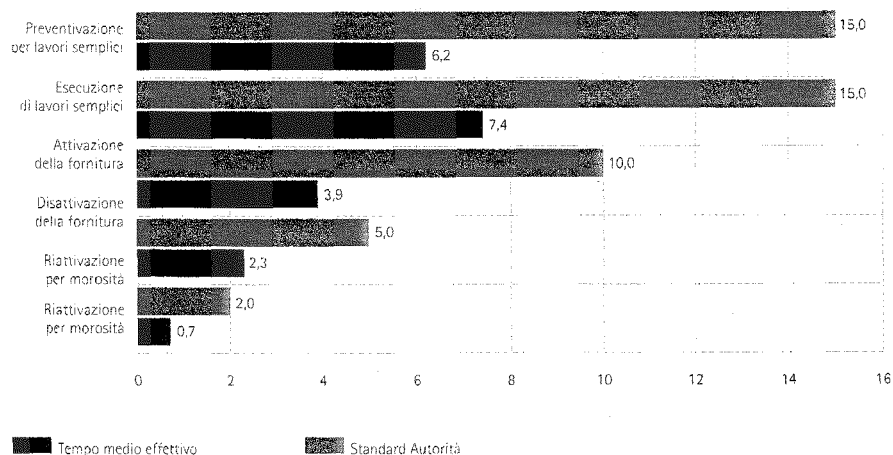


## XV LEGISLATURA – DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

FIG. 3.18

**Confronto tempo effettivo medio e standard definito dall'Autorità per tutte le prestazioni di qualità commerciale per clienti con misuratore fino a G6**

Anno 2005; esercenti con più di 5.000 clienti finali



Fonte: Dichiarazioni degli esercenti all'AEEG

anni antecedenti al 2004. Tale tendenza si era già evidenziata lo scorso anno in ragione dei tempi necessari all'adeguamento dei sistemi informativi che ha interessato alcuni grandi esercenti. Un leggero miglioramento si registra invece per la prestazione di attivazione della fornitura.

Per tutte le prestazioni soggette a standard specifico o generale, l'Autorità ha verificato il tempo medio effettivo di realizzazione sulla base dei dati comunicati dagli esercenti. I tempi medi effettivi per

le prestazioni soggette a standard specifici risultano pari alla metà degli standard definiti dall'Autorità; per i preventivi e l'esecuzione di lavori il fenomeno è ancora più accentuato (Fig. 3.18).

La tavola 3.34 presenta, per gli anni 2004 e 2005, i principali dati riguardanti tutte le prestazioni soggette a indennizzo automatico, con riferimento alla tipologia di utenza più diffusa, costituita dai clienti finali alimentati in bassa pressione con gruppo di misura fino alla classe G6.

TAV. 3.34

**Prestazioni soggette a indennizzo automatico per clienti finali alimentati in BP e con gruppo di misura fino alla classe G6**

Anni 2004-2005

|                                                            |                         |                        | ANNO 2004                |                                       | ANNO 2005              |                          |                                       |
|------------------------------------------------------------|-------------------------|------------------------|--------------------------|---------------------------------------|------------------------|--------------------------|---------------------------------------|
| PRESTAZIONE                                                | STANDARD<br>AUTORITÀ    | NUMERO DI<br>RICHIESTE | TEMPO MEDIO<br>EFFETTIVO | NUMERO DI<br>INDENNIZZI<br>AUTOMATICI | NUMERO DI<br>RICHIESTE | TEMPO MEDIO<br>EFFETTIVO | NUMERO DI<br>INDENNIZZI<br>AUTOMATICI |
| Preventivazione<br>per lavori semplici                     | 15 giorni<br>lavorativi | 257.883                | 5,6 giorni<br>lavorativi | 4.372                                 | 269.872                | 6,2 giorni<br>lavorativi | 9.313                                 |
| Esecuzione<br>di lavori semplici                           | 15 giorni<br>lavorativi | 204.411                | 6,8 giorni<br>lavorativi | 4.172                                 | 214.529                | 7,4 giorni<br>lavorativi | 8.027                                 |
| Attivazione<br>della fornitura                             | 10 giorni<br>lavorativi | 674.768                | 2,4 giorni<br>lavorativi | 6.930                                 | 682.610                | 3,9 giorni<br>lavorativi | 6.539                                 |
| Disattivazione<br>della fornitura                          | 5 giorni<br>lavorativi  | 311.683                | 2,4 giorni<br>lavorativi | 1.651                                 | 332.543                | 2,3 giorni<br>lavorativi | 2.850                                 |
| Riattivazione<br>per morosità                              | 2 giorni<br>feriali     | 39.279                 | 0,8 giorni<br>feriali    | 252                                   | 44.552                 | 0,7 giorni<br>feriali    | 534                                   |
| Fascia di puntualità<br>per appuntamenti<br>personalizzati | 3 ore                   | 225.135                |                          | 1.315                                 | 181.753                |                          | 2.259                                 |
| TOTALE                                                     |                         | 1.713.159              |                          | 18.692                                | 1.725.859              |                          | 29.522                                |

## XV LEGISLATURA – DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

## Servizio di vendita del gas naturale

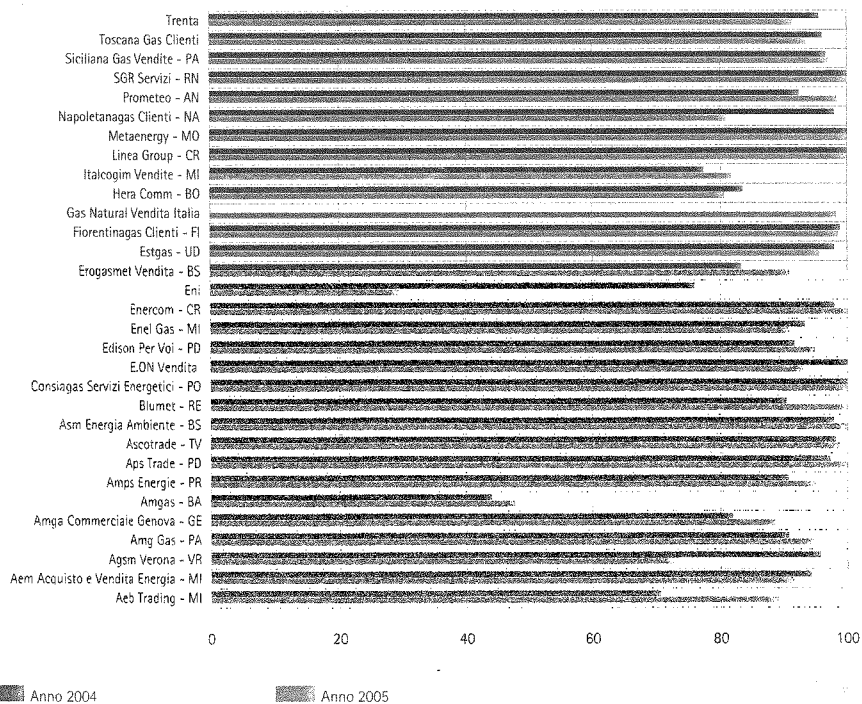
La figura 3.19 presenta, per gli anni 2004 e 2005, la gestione dei reclami pervenuti ai venditori con più di 100.000 clienti finali, relativamente alla tipologia di utenza più diffusa, vale a dire ai

clienti finali alimentati in bassa pressione con gruppo di misura fino alla classe G6. Si evidenzia che le aziende di vendita hanno tutte adottato, in entrambi gli anni riportati, lo standard stabilito dall'Autorità che prevede almeno il 90% di risposte a reclami scritti o richieste di informazioni scritte in 20 giorni lavorativi.

FIG. 3.19

**Risposta a reclami dei clienti finali alimentati in BP e con gruppo di misura fino alla classe G6**

Anno 2005; percentuale effettiva di rispetto



Fonte: Dichiarazioni degli esercenti all'AEEG.

## Qualità del gas e sicurezza a valle dei punti di riconsegna

### Accertamenti della sicurezza degli impianti di utenza a gas

Il resoconto dell'istruttoria conoscitiva sull'attuazione della delibera 18 marzo 2004, n. 40, approvato e pubblicato con la delibera 27 febbraio 2006, n. 42, ha evidenziato che l'attuazione del regolamento emanato dall'Autorità ha prodotto effetti significativi. Nonostante la quasi totalità dei distributori abbia dato piena attuazione alla delibera n. 40/04 per l'attivazione degli impianti di utenza nuovi solo a far data dall'1 luglio 2005, oltre 77.000 impianti di utenza a gas nuovi sono stati accertati con esito positivo, a fronte di poco più di 7.000 con esito negativo,

comportando quindi per un elevato numero di impianti di utenza la verifica della completezza e della conformità della documentazione di corredo prevista dalla legislazione vigente in tema di sicurezza (Tavv. 3.35 e 3.36).

Per quanto concerne, nello specifico, i tempi di concretizzazione della delibera n. 40/04, l'esame dei dati comunicati evidenzia come a livello nazionale la maggior parte dei distributori le abbia dato attuazione, con l'utilizzo degli allegati A, B, C e D per l'attivazione degli impianti di utenza nuovi, a far data dall'1 luglio 2005. La tavola 3.37 evidenzia la ripartizione dei distributori in funzione della data di avvio della messa in opera della delibera n. 40/04.

TAV. 3.35

Riepilogo dei dati relativi  
alla delibera n. 40/04  
comunicati dai distributori  
Anno termico 2004-2005

| TIPOLOGIA DELL'IMPIANTO DI UTENZA | RICHIESTE CON ACCERTAMENTO POSITIVO | RICHIESTE CON ACCERTAMENTO NEGATIVO | IMPIANTI CON PIÙ DI UN ACCERTAMENTO |
|-----------------------------------|-------------------------------------|-------------------------------------|-------------------------------------|
| ≥ 34,8 kW                         | 71.515                              | 6.616                               | 5.605                               |
| > 34,8 kW e ≤ 116 kW              | 3.528                               | 462                                 | 547                                 |
| > 116 kW                          | 2.266                               | 107                                 | 61                                  |
| <b>TOTALE</b>                     | <b>77.309</b>                       | <b>7.185</b>                        | <b>6.213</b>                        |

Fonte: Dichiarazioni degli esercenti all'AEEG.

TAV. 3.36

Riepilogo dei dati relativi  
alla delibera n. 40/04  
comunicati dai distributori  
di gas in funzione della  
dimensione del distributore

| DISTRIBUTORI  | RICHIESTE CON ACCERTAMENTO POSITIVO | RICHIESTE CON ACCERTAMENTO NEGATIVO | IMPIANTI CON PIÙ DI UN ACCERTAMENTO |
|---------------|-------------------------------------|-------------------------------------|-------------------------------------|
| Grandi        | 46.704                              | 4.097                               | 3.434                               |
| Medi          | 26.650                              | 2.535                               | 1.990                               |
| Piccoli       | 3.955                               | 553                                 | 789                                 |
| <b>TOTALE</b> | <b>77.309</b>                       | <b>7.185</b>                        | <b>6.213</b>                        |

Fonte: Dichiarazioni degli esercenti all'AEEG.

## XV LEGISLATURA – DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

TAV. 3.37

**Ripartizione dei distributori  
in funzione della data di  
avvio dell'attuazione della  
delibera n. 40/04**

| DATA DI AVVIO           | DISTRIBUTORI | CLIENTI FINALI AL<br>31 DICEMBRE 2004 |
|-------------------------|--------------|---------------------------------------|
| Entro il 30 giugno 2005 | 31           | 2.412.036                             |
| Dall'1 luglio 2005      | 146          | 14.529.365                            |
| <b>TOTALE</b>           | <b>177</b>   | <b>16.941.401</b>                     |

Fonte: Dichiarazioni degli esercenti all'AEEG.

**Assicurazione a favore dei clienti finali civili del gas**

In ottemperanza del comma 3.3 della delibera 12 dicembre 2003, n. 152, il Comitato italiano gas (CIG) ha trasmesso all'Autorità, entro il 31 dicembre 2005 e con riferimento all'anno termico concluso, un resoconto sintetico delle denunce di sinistro pervenute e dello stato delle procedure di risarcimento dall'1 ottobre 2004 al 30 settembre 2005. Il numero totale di denunce di sinistro è stato pari a 56, di cui 8 per intossicazione da monossido di carbonio e 48 per altri eventi accidentali.

Dalla rilevazione statistica degli incidenti da gas combustibile, elaborata dal CIG in ottemperanza alla delibera n. 168/04, per l'anno termico 2004-2005, risultano 185 sinistri riconducibili alla definizione di cui alla delibera n. 152/03.

**Rilevazione della soddisfazione dei clienti domestici**

L'Autorità e l'Istat hanno stipulato anche per gli anni 2005-2009 una convenzione, finalizzata alla rilevazione della soddisfazione dei clienti domestici per l'erogazione dei servizi di energia elettrica e gas. L'indagine raggiunge per i servizi gas in media 15.000 famiglie, monitorando a livello regionale la soddisfazione delle stesse relativamente agli aspetti oggetto di regolazione della qualità,

quali per esempio la frequenza di lettura dei contatori, la comprensibilità della bolletta e il giudizio sull'informazione riguardo ai servizi. Si tratta di un'indagine cominciata fin dal 1998 e ripetuta ogni anno: a tal proposito si evidenzia che non si dispone dei risultati della rilevazione per l'anno 2004, in quanto dal 2004 l'indagine viene svolta nel mese di febbraio mentre fino al 2003 veniva realizzata nel corso del mese di novembre.

Il livello generale di soddisfazione dell'utenza è rimasto sostanzialmente invariato nel corso degli anni. In quest'ultimo anno si è assistito a una leggera diminuzione, seppure di qualche punto percentuale, del grado di soddisfazione rispetto all'anno precedente relativamente ai diversi aspetti del servizio gas oggetto dell'indagine. In tal senso, al fine di favorire una maggiore efficienza nell'esecuzione delle prestazioni, l'Autorità ha avviato un procedimento per l'individuazione di uno standard unico obbligatorio nazionale di comunicazione tra i distributori e i venditori di gas naturale sia per l'effettuazione delle prestazioni previste dalla delibera dell'Autorità n. 168/04, sia per la sostituzione del venditore nella fornitura di gas al cliente finale. Inoltre, l'Autorità ha pubblicato un Documento per la consultazione sulla qualità dei servizi telefonici commerciali erogati dagli esercenti sia del settore gas sia del settore elettrico.

## XV LEGISLATURA – DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

TAV. 3.38

**Soddisfazione complessiva  
per il servizio gas**Percentuali ottenute dai giudizi  
"molto soddisfatti" e  
"abbastanza soddisfatti"

|               | 1998        | 1999        | 2000        | 2001        | 2002        | 2003        | 2005        |
|---------------|-------------|-------------|-------------|-------------|-------------|-------------|-------------|
| Nord Ovest    | 94,9        | 95,0        | 94,6        | 94,7        | 95,4        | 94,7        | 94,7        |
| Nord Est      | 94,5        | 94,8        | 94,0        | 94,5        | 93,1        | 94,3        | 92,3        |
| Centro        | 94,3        | 95,7        | 94,9        | 94,3        | 95,0        | 94,6        | 92,9        |
| Sud           | 94,5        | 95,1        | 94,9        | 96,0        | 94,0        | 93,9        | 92,5        |
| Isole         | 89,6        | 95,6        | 91,5        | 96,3        | 94,6        | 90,8        | 95,3        |
| <b>Italia</b> | <b>94,5</b> | <b>95,2</b> | <b>94,5</b> | <b>94,9</b> | <b>94,6</b> | <b>94,3</b> | <b>93,4</b> |

Fonte: Indagine multiscopo Istat anni 1998-2005.

TAV. 3.39

**Soddisfazione globale  
e per i diversi aspetti  
del servizio gas**Percentuali ottenute dai giudizi  
"molto soddisfatti" e  
"abbastanza soddisfatti"

|                                | 1998        | 1999        | 2000        | 2001        | 2002        | 2003        | 2005        |
|--------------------------------|-------------|-------------|-------------|-------------|-------------|-------------|-------------|
| Frequenza lettura              | 86,1        | 86,9        | 85,7        | 82,9        | 82,4        | 81,0        | 78,5        |
| Comprensibilità bolletta       | 80,2        | 81,5        | 79,6        | 80,4        | 78,4        | 77,0        | 74,4        |
| Informazioni sul servizio      | 79,4        | 81,1        | 79,5        | 79,0        | 77,3        | 75,8        | 72,9        |
| Subentro o nuovo allacciamento | 68,2        | 68,7        | 73,8        | 73,3        | 74,0        | 70,5        | 69,8        |
| <b>Soddisfazione globale</b>   | <b>94,5</b> | <b>95,2</b> | <b>94,5</b> | <b>94,9</b> | <b>94,6</b> | <b>94,3</b> | <b>93,4</b> |

Fonte: Indagine multiscopo Istat anni 1998-2005.

PAGINA BIANCA

## **PARTE SECONDA**

### **Attività svolta**

PAGINA BIANCA

1.  
Indirizzi  
di politica  
energetica  
e rapporti istituzionali

PAGINA BIANCA

# Evoluzione della legislazione europea

Durante l'anno appena trascorso hanno concluso l'iter legislativo alcuni importanti tasselli della normativa europea di regolazione dei mercati dell'energia elettrica e del gas volta alla creazione del mercato unico europeo: il *Regolamento relativo alle condizioni di accesso alle reti di trasporto del gas naturale* (CE n. 1777/2005), approvato il 28 settembre 2005, nonché la Direttiva sulle misure per la sicurezza degli approvvigionamenti di elettricità e per gli investimenti nelle infrastrutture (2005/89/CE) approvata il 18 gennaio 2006.

Riguardo alle tematiche di natura ambientale a cui la Commissione europea ha voluto dare priorità di intervento, è stato portato a termine nel luglio 2005 l'iter legislativo della Direttiva 2005/32/CE, la quale istituisce le norme di eco-compatibilità dei prodotti che consumano energia. In tema di efficienza energetica negli usi finali, mentre è ancora pendente in seconda lettura presso il Parlamento europeo la relativa proposta di Direttiva, è stato pubblicato nel giugno 2005 il *Libro verde* sull'efficienza energetica, risultato di un ampio processo di consultazione con tutti gli Stati membri. A fronte di una dinamica dei prezzi degli idrocarburi in forte crescita e di tensioni sul tema della sicurezza degli approvvigionamenti, il *Libro verde* pone gli interventi di efficienza energetica al centro della strategia di Lisbona con un obiettivo di risparmio sui consumi di energia per l'Europa del 20% entro il 2020.

Dopo l'avvio delle successive Direttive elettricità e gas e dei due regolamenti sugli accessi alle reti, l'attenzione della Commissione

europea si è centrata sulla valutazione dello stato dell'implementazione della normativa in vista della definizione di possibili nuovi interventi nel 2007: nel novembre 2005 è stato reso pubblico il primo rapporto della Commissione europea al Consiglio e al Parlamento europeo sullo stato del mercato interno realizzato in stretta collaborazione con regolatori europei. Il permanere di un elevato grado di concentrazione dei mercati energetici in Europa, evidenziato nella seconda metà del 2005 dalla strategia di *take over* e dalle fusioni internazionali degli operatori dominanti, ha richiamato l'attenzione sia dell'*antitrust* europeo, sia della Direzione Generale per la Concorrenza della Commissione europea, che ha avviato, nel giugno 2005, le prime due indagini settoriali sullo stato della concorrenza nei settori dell'energia elettrica e del gas in Europa.

Il sopraggiungere di criticità nella sicurezza degli approvvigionamenti nel settore del gas naturale ha indotto la Commissione europea a tracciare inoltre, con il *Libro Verde per una strategia europea per un'energia sostenibile, competitiva e sicura* del marzo 2006, i lineamenti di una nuova politica energetica. Il documento, che è stato discusso nello stesso mese dal Consiglio e dal Parlamento europeo, verrà sottoposto a un ampio processo di consultazione e fornirà, assieme ai risultati dell'indagine settoriale sullo stato della concorrenza, gli elementi per nuove misure di intervento in vista della piena apertura dei mercati nel luglio 2007. Al lavoro della Commissione europea si affiancherà il Gruppo di la-

voro di alto livello sulla competitività, l'energia e l'ambiente, istituito con la decisione 2006/77CE il 23 dicembre 2005; esso è composto da 28 membri fra cui commissari europei a industria, concorrenza, energia e ambiente, rappresentanti dei governi degli Stati membri, del Parlamento europeo, dell'industria europea, delle associazioni sindacali e dei consumatori.

Infine le criticità, emerse nel corso del 2005 in materia di sicurezza degli approvvigionamenti, hanno accelerato il dialogo dell'Unione europea con le aree limitrofe nel quadro della "politica di vicinato": a ottobre 2005 è stato varato il Trattato per la costituzione di una Comunità energetica con i paesi del Sud-Est Europa (vedi oltre) mentre ha avuto particolare impulso il dialogo con la Confederazione Russa, la Moldavia e l'Ucraina.

Di seguito si dà conto in modo più approfondito delle iniziative legislative e politiche che prevedono, fra quelle brevemente richiamate, un maggior coinvolgimento dei regolatori.

#### Regolamento delle reti di trasporto del gas

Sotto il profilo normativo la principale novità del 2005 riguarda l'approvazione, avvenuta a settembre, del *Regolamento per gli accessi alle reti di trasporto del gas naturale* (CE n. 1775/2005) che entrerà in vigore l'1 luglio 2006. Essa completa, simmetricamente a quella del regolamento per gli scambi transfrontalieri elettrici n. 1228/2003, il quadro della regolazione europea del mercato interno del gas naturale definendo criteri chiari e armonizzati per:

- l'offerta di servizi di accesso per terzi da parte dei gestori delle reti;
- l'assegnazione delle capacità nonché la gestione delle congestioni e degli scambi secondari;
- gli obblighi di trasparenza;
- la struttura tariffaria degli accessi e gli oneri di bilanciamento.

In vista della sua applicazione al 1° luglio 2006, la Commissione europea in collaborazione con ERGEG (*European Regulators Energy Group*) ha predisposto una serie di note interpretative del regolamento stesso. Quest'ultimo assegna alla Commissione europea, attraverso la procedura cd. di "comitologia" e previo eventuale parere dei regolatori riuniti nell'ERGEG, i poteri di emendamento delle *Linee guida* attuative, attribuendo alle singole Autorità di regolazione nazionale la responsabilità di monitorarne l'implementazione. Il regolamento gas, predisposto da ERGEG e adottato dall'industria europea sul piano volontario col Forum di Madrid del

2003, prende spunto dai contenuti delle *Linee guida* di buona condotta per gli accessi alle reti transnazionali del gas.

#### Relazione della Commissione europea sul mercato interno

Nel novembre 2005 la Commissione europea ha reso nota, con una comunicazione al Consiglio e al Parlamento europeo, la sua prima *Relazione sullo stato di avanzamento della creazione del mercato interno del gas e dell'elettricità* (COM 2005/568) che valuta lo stato di implementazione delle Direttive elettricità e gas a un anno dalla loro entrata in vigore. ERGEG ha collaborato alla sua realizzazione, sia nella definizione della struttura, sia nel coordinamento dei 25 rapporti nazionali, redatti dai regolatori nazionali, che ne fanno da compendio. L'Autorità italiana (Autorità per l'energia elettrica e il gas) ha pubblicato, in versione bilingue nel luglio 2005, la *Relazione Annuale alla Commissione europea sullo stato dei servizi e sulla regolazione dei settori dell'energia elettrica e del gas*.

Il rapporto della Commissione europea riconosce i progressi raggiunti in materia di apertura del mercato – evidenziati peraltro da prezzi medi dell'elettricità ancora inferiori in termini reali a quelli del 1997 nonostante i recenti incrementi – ma pone altresì in evidenza forti criticità legate a un grado ancora insufficiente di adozione delle Direttive, rilevando ritardi in molti paesi e recepimenti "minimalisti" o meramente letterali in altri. Il grado di integrazione dei singoli mercati nazionali risulta ancora, di conseguenza, insufficiente come mostrano sia i forti differenziali di prezzo dell'energia elettrica e del gas fra i diversi Stati membri, sia un livello di scambi transfrontalieri ancora inadeguato e ben lontano dall'obiettivo del Consiglio di Barcellona del 2002 (10% dei consumi nazionali) (Fig. 1.1). In assenza di un'effettiva concorrenza transfrontaliera, la struttura industriale dei mercati nazionali, ancora fortemente concentrata nella maggioranza dei paesi – le prime tre imprese nazionali detengono nella maggior parte dei paesi oltre il 75% del mercato elettrico e del gas – riveste un ruolo particolarmente critico nello sviluppo della concorrenza in questi settori. Il forte grado di concentrazione dei mercati nazionali nonché la crescita nell'ultimo anno dei prezzi medi all'ingrosso dell'energia elettrica e del gas hanno indotto la Commissione europea ad aprire, nel giugno 2005, le prime indagini sullo stato della concorrenza nei due settori. Altri nodi critici su cui si pone l'attenzione del rapporto 2005 della Commissione europea riguardano l'operatività delle regole di *unbundling* che devono garantire l'indipendenza effettiva degli operatori delle reti da quelli del mercato, nonché le competenze e il grado di indi-

pendenza effettiva dei regolatori dell'energia molto diversi fra loro in Europa. A fronte di un basso grado di concorrenza la scelta del consumatore europeo appare molto limitata: i tassi di *switching* dei consumatori, che misurano il cambiamento dei fornitori, sono mediamente bassi e fortemente divergenti in Europa (Fig. 1.2). Gli indicatori risultano significativi e in crescita solo per i grandi consumatori industriali, mentre il mercato concorrenziale sembra essere ancora inaccessibile per lo più a quelli piccoli e medi. In conclusione la diagnosi a un anno dall'implementazione delle Direttive per il mercato interno dell'elettricità e del gas evidenzia problematiche rilevanti, così nelle sue conclusioni la Commissione europea non esclude ulteriori misure in vista dell'apertura totale dei mercati anche ai consumatori domestici nel luglio 2007.

#### Indagini settoriali sullo stato della concorrenza

Nel giugno 2005 la Commissione europea, alla luce dei processi di concentrazione nei mercati e delle vivaci dinamiche di prezzo, ha avviato le prime indagini settoriali sullo stato della concorrenza nel

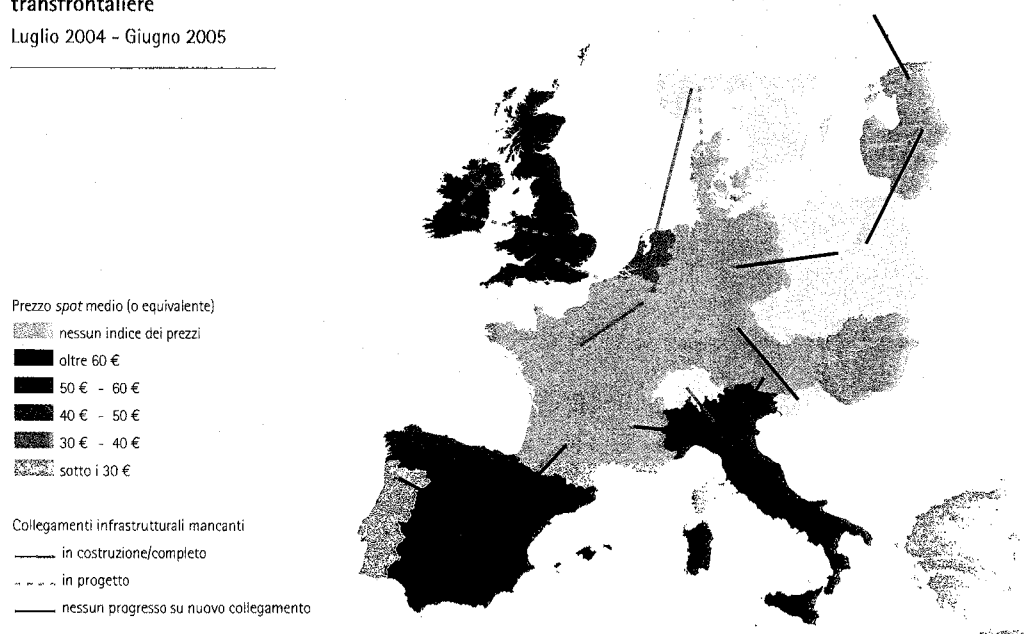
settore dell'energia elettrica e del gas naturale, che mirano sia a valutare le condizioni competitive prevalenti sui mercati europei nei due settori, sia a individuare le cause di eventuali malfunzionamenti dovute a possibili infrazioni della normativa concorrenziale europea. L'obiettivo primario delle indagini, assieme alle risultanze della *Relazione Annuale 2005* sullo stato dell'implementazione delle liberalizzazioni di cui sopra, è orientato a identificare le eventuali barriere che ostacolano lo sviluppo di un mercato europeo aperto, funzionante e competitivo in vista dell'apertura totale a tutti gli utenti del 1° luglio 2007. Le indagini, che si concluderanno alla fine del 2006, si inseriscono nel quadro di un più generale riesame degli effetti delle liberalizzazioni avviate nella metà degli anni Novanta e della riflessione, iniziata nei primi mesi del 2006, volta a definire il rilancio di una nuova politica europea dell'energia.

Le indagini, condotte dalla Direzione Generale per la Concorrenza in collaborazione con la Direzione Generale Energia e Trasporti della Commissione europea, si sono avvalse di contributi fattivi, sui piani analitico e dei contenuti, delle Autorità nazionali di garanzia della concorrenza e delle Autorità di regolazione settoriale.

FIG. 1.1

#### Differenziali nei prezzi medi europei e connessioni transfrontaliere

Luglio 2004 - Giugno 2005

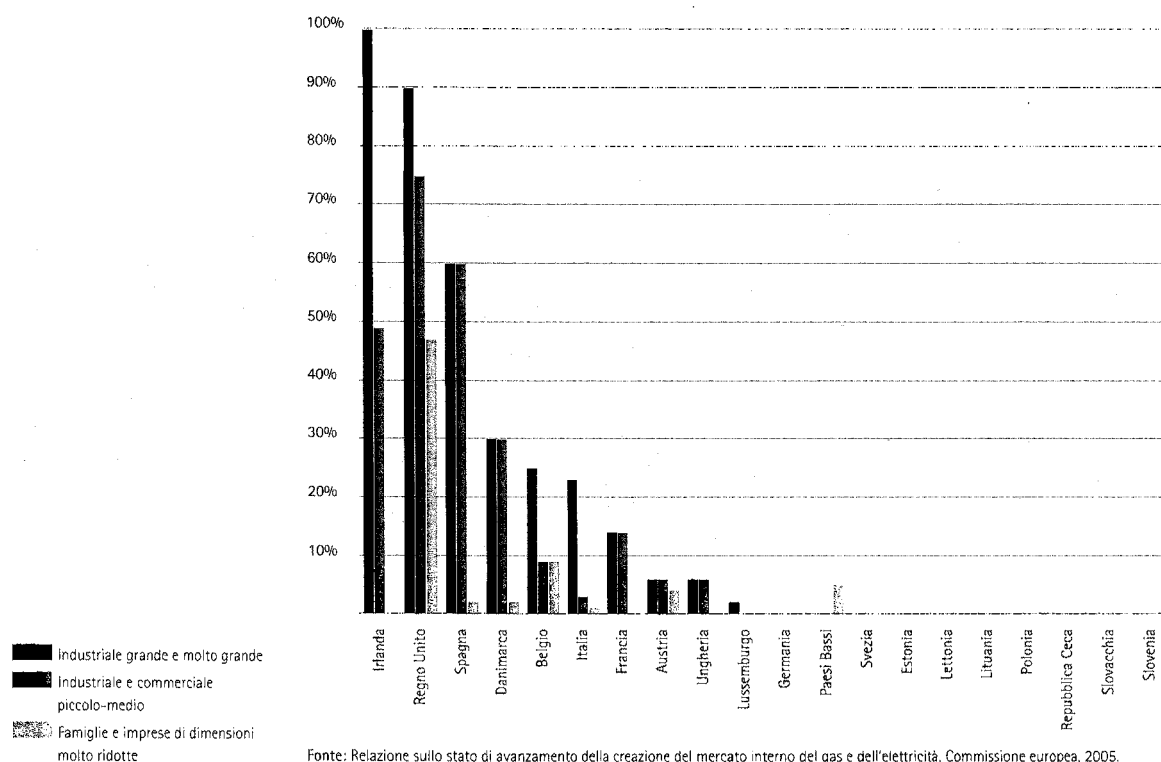
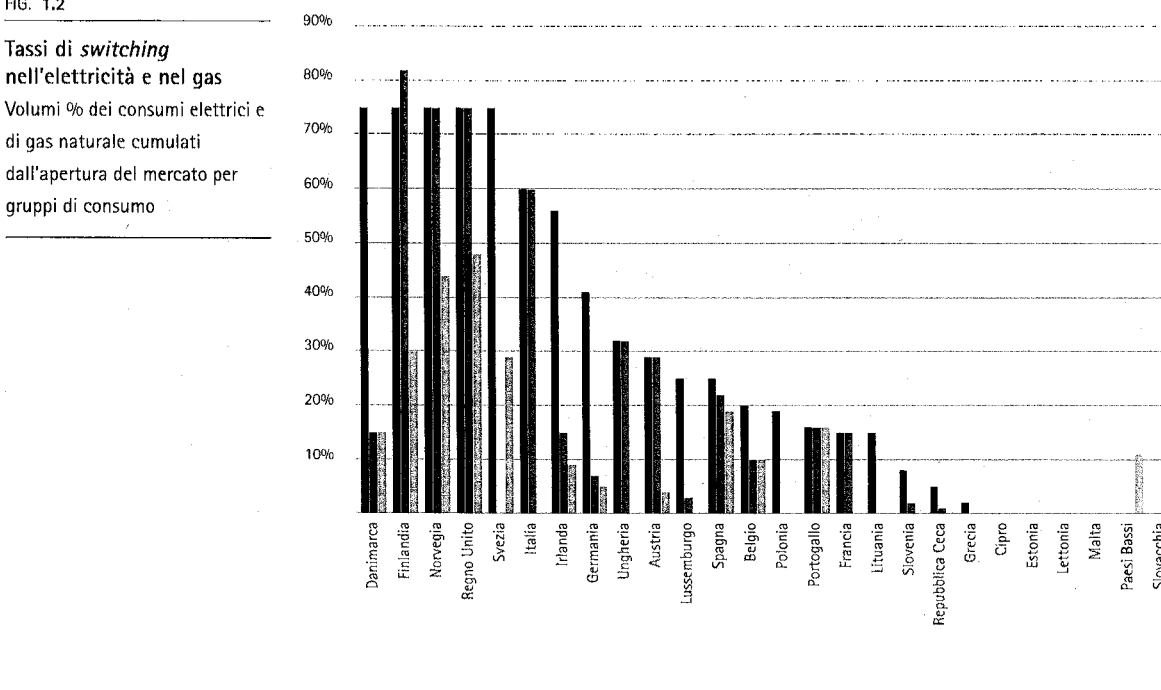


Fonte: Relazione sullo stato di avanzamento della creazione del mercato interno del gas e dell'elettricità, Commissione europea, 2005.

FIG. 1.2

**Tassi di *switching*****nell'elettricità e nel gas**

Volumi % dei consumi elettrici e di gas naturale cumulati dall'apertura del mercato per gruppi di consumo



Fonte: Relazione sullo stato di avanzamento della creazione del mercato interno del gas e dell'elettricità, Commissione europea, 2005.

Un ampio numero di questionari, strutturati di concerto con i regolatori, sono stati inviati agli Stati membri, alle istituzioni rilevanti, agli operatori e a tutti i soggetti coinvolti nei mercati energetici. Un primo rapporto preliminare sui risultati delle indagini è stato reso noto nel novembre 2005; mentre un secondo rapporto, più corposo e circostanziato nei contenuti, è stato presentato nel febbraio 2006 e sottoposto a un ampio processo di consultazione con tutti i soggetti interessati. La diagnosi che emerge dai risultati preliminari pone l'accento su:

- il permanere nei mercati all'ingrosso dell'energia del grado di concentrazione esistente prima delle liberalizzazioni, che avvantaggia pratiche di prezzo anticoncorrenziali degli operatori dominanti;
- le barriere all'ingresso per i nuovi operatori, derivanti sia da difficoltà di accesso alle infrastrutture imperfettamente separate dagli interessi degli operatori dominanti, sia dal permanere di vincoli all'approvvigionamento (per esempio, contratti a lungo termine), che mantengono nei fatti le filiere verticalmente integrate;
- l'assenza di un significativo grado di concorrenza transfrontaliera (carenza di interconnessioni elettriche e vincoli proprietari che derogano da regole di accesso a terzi nei gasdotti internazionali), che mantiene i mercati nazionali separati;
- la carenza di informazioni sui mercati e di trasparenza sugli accessi alle reti, che ostacola l'ingresso di nuovi operatori a vantaggio di quelli dominanti e a svantaggio della libertà di scelta dei consumatori;
- i meccanismi di formazione dei prezzi in ambedue i settori, che non riflettono il grado di concorrenzialità dei mercati.

Sono previsti specifici supplementi di indagine prima di giungere alle conclusioni definitive su: i meccanismi di fissazione dei prezzi all'ingrosso dell'elettricità (borse elettriche, impatto degli scambi di emissioni e dei prezzi regolati); il legame fra il prezzo del gas e quello del petrolio in molti contratti; i vincoli allo *switching* dei consumatori.

L'evidente concentrazione dei mercati, riscontrata dalla Commissione europea, potrebbe portare, alla conclusione delle indagini, a una revisione della normativa europea sulle fusioni; nonché a eventuali interventi individuali, per violazione della normativa europea sugli effetti anticompetitivi, relativi ad alcuni contratti a lungo termine, alla rilevazione di vincoli agli accessi ai gasdotti,

agli stoccaggi e alle interconnessioni elettriche. I risultati intermedi delle indagini forniscono, sempre secondo la Commissione europea, già materia per ulteriori eventuali interventi correttivi della normativa della concorrenza o del quadro regolamentare europeo relativamente a:

- gli obblighi di trasparenza degli operatori dominanti;
- le clausole contrattuali anticompetitive dei contratti a lungo termine pre-liberalizzazione;
- i poteri dei regolatori nazionali;
- l'*unbundling* strutturale, delle infrastrutture che restano in condizioni di monopolio naturale, dai segmenti aperti alla concorrenza;
- un quadro regolatorio più definito e vincolante per la gestione delle infrastrutture di interconnessione internazionale.

#### Libro verde della Commissione europea

Il *Libro verde per una strategia europea per un'energia sostenibile, competitiva e sicura*, reso pubblico dalla Commissione europea l'8 marzo 2006, si inserisce nel quadro delle risposte coerenti, necessariamente europee e non più nazionali, che l'Unione europea tenta di dare alle molte sfide del prossimo futuro inerenti a: aumento della dipendenza dalle importazioni di energia; riserve concentrate in pochi paesi; cambiamenti climatici; prezzi crescenti dell'energia; bisogno di ingenti investimenti. In questo contesto il *Libro verde* individua gli assi di una nuova politica energetica europea e identifica sei aree prioritarie di intervento per:

- completare il mercato unico dell'energia così da assicurare crescita economica e occupazione in Europa;
- creare il mercato unico dell'energia che garantisca la sicurezza degli approvvigionamenti e la solidarietà tra gli Stati membri;
- garantire la sicurezza e la competitività dell'approvvigionamento: verso un mix energetico più sostenibile, efficiente e diversificato;
- definire un approccio integrato per affrontare i cambiamenti climatici;
- promuovere l'innovazione: un piano strategico europeo per le tecnologie energetiche;
- concordare una politica energetica estera coerente.

Per quanto riguarda, in particolare, l'obiettivo del completamento del mercato interno, la Commissione europea propone di creare un'unica rete europea e un unico Codice di accesso comune, non-

ché di istituire un'Autorità di regolazione europea che disciplini le questioni transfrontaliere. Sottolinea inoltre l'esigenza di una politica più incisiva di investimento sulle interconnessioni, di una piena attuazione delle Direttive europee in materia di *unbundling* e di rilancio della competitività dell'industria europea con particolare attenzione a quella ad alta intensità energetica. Su quest'ultimo punto un ruolo importante sarà giocato dal Gruppo di lavoro di alto livello sulla competitività, l'energia e l'ambiente appositamente costituito nel febbraio 2006.

In tema di mercato unico e sicurezza degli approvvigionamenti la Commissione europea propone l'istituzione di un Osservatorio sulle forniture energetiche e il raggiungimento di un miglior coordinamento fra gli operatori di rete in supporto all'azione dei regolatori e della Commissione stessa. Le proposte mirate a creare un mix energetico più sostenibile, efficiente e diversificato passano attraverso la definizione di un quadro europeo di riferimento entro cui dovrebbero collocarsi le scelte di politica energetica nazionale degli Stati membri. Per affrontare i cambiamenti climatici è necessario un approccio integrato imperniato sulla revisione del meccanismo di scambio di quote di emissioni, sulla promozione degli interventi di efficienza energetica (secondo le linee individuate dal *Libro verde* in materia) e sulla creazione di una *Roadmap* che assicuri il raggiungimento degli obiettivi comunitari in materia di energie rinnovabili.

Da segnalare infine l'esigenza di avviare una politica energetica estera coerente che passi attraverso il coordinamento delle diverse azioni nei confronti delle aree limitrofe all'Unione europea per promuovere l'integrazione progressiva dei mercati (Maghreb, Mashreq, Sud-Est Europa, Turchia, Ucraina, Norvegia e Russia), nonché l'identificazione delle priorità nella costruzione di nuovi assi infrastrutturali.

Il *Libro verde* è stato sottoposto a un ampio processo di consultazione presso sia le commissioni parlamentari competenti del Parlamento europeo, sia gli operatori e le istituzioni degli Stati membri, nella tarda primavera 2006.

#### Consiglio europeo di primavera

Le nuova politica europea per l'energia è stata al centro del dibattito del Consiglio europeo del 23-24 marzo 2006 che ha tenuto conto delle proposte della Commissione europea contenute nel *Libro verde*, dei risultati del rapporto annuale sullo stato del mercato interno e di quelli preliminari delle indagini sulla concorrenza.

Nelle sue Conclusioni (7775/06 CONCL 1), il Consiglio ha ribadito innanzitutto l'esigenza di avviare una politica estera europea coordinata, in particolare sul dialogo con le aree geograficamente limitrofe all'Unione europea, con l'intento di promuovere, sulla falsariga del Trattato per la Comunità energetica del Sud-Est Europa, un quadro di regolazione e un modello di liberalizzazione uniformi. Nel valutare le misure proposte per il completamento del mercato interno, il Consiglio ha dato priorità all'integrazione regionale come passo intermedio verso il mercato unico, sostenendo la promozione di un piano di rafforzamento infrastrutturale attraverso la definizione, entro il 2006, di un piano delle priorità per le interconnessioni che rilanci l'obiettivo del Consiglio di Barcellona del 2002 (10% della capacità nazionale installata). Il Consiglio ha poi confermato l'esigenza di assicurare un accesso coordinato e trasparente alle reti, senza accogliere però le proposte più programmatiche della Commissione europea volte a creare un regolatore e un gestore europei delle stesse: l'ERGEG è stato riconosciuto quale strumento attraverso cui rafforzare il coordinamento e la cooperazione su questi aspetti. Allo stesso modo le Conclusioni del Consiglio riconoscono l'esigenza di promuovere sia la diversificazione del mix energetico secondo un approccio condiviso, sia le azioni di cooperazione internazionale per affrontare momenti di crisi, ma escludono, nei fatti, l'istituzione di quadri programmatici in tal senso. Sul fronte della sostenibilità ambientale, invece, il Consiglio ha confermato gli ambiziosi obiettivi del *Libro verde* in materia di energie rinnovabili (15% dei consumi finali e 8% della quota di mercato per le biomasse entro il 2015), di gestione della domanda e di efficienza energetica (risparmi potenziali di energia del 20% nell'Unione europea entro il 2020). Il tema dell'energia ha in ogni caso guadagnato un'alta priorità nell'agenda dei vertici europei, in quanto si è deciso di dedicargli almeno una volta all'anno un Consiglio europeo per discutere l'evoluzione della strategia europea per l'energia.